

La violenza tra i giovani

Lite tra compagni di scuola spunta la pistola a piombini paura e denunce al Tasso

►Parte un colpo che sfiora un ragazzo ►L'arma è risultata essere un giocattolo senza ferirlo: al liceo arriva la polizia «L'avevano acquistata solo per scherzo»

Brigida Vicinanza

Sarebbero stati denunciati per «porto di oggetti atti ad offendere» due studenti del liceo classico Torquato Tasso della centralissima piazza San Francesco a Salerno che - ieri mattina - si sono resi protagonisti, insieme ad altri, di un episodio increscioso che ha destato preoccupazione sia tra i ragazzi che tra gli insegnanti ma anche e soprattutto tra la dirigenza scolastica. In questi giorni è in corso all'interno dell'istituto la Settimana dello studente: giorni in cui i ragazzi e gli alunni si autogestiscono tra incontri formativi e approfondimenti di vario tipo su temi di attualità con confronti, dibattiti insieme ad esperti di vari settori e qualche momento di intrattenimento.

IL CASO

Ed è in questo ambito che uno degli studenti che frequenta l'istituto, un diciannovenne, avrebbe estratto una pistola a piombini - poi risultata essere un giocattolo - e l'avrebbe ceduta ad un altro

IN CORSO LA SETTIMANA DELLO STUDENTE SOTT'ACCUSA DUE ALLIEVI ENTRAMBI MAGGIORENNI PER «PORTO DI OGGETTI ATTI AD OFFENDERE»

compagno di 18 anni che al termine di una lite con un terzo giovane l'avrebbe poi utilizzata per spaventarlo. A quel punto avrebbe sparato un colpo verso il ragazzo, sfiorandolo vicino ad un orecchio, per fortuna senza gravi conseguenze e senza ferirlo. La vittima tra spavento e rabbia avrebbe dapprima allertato i genitori e poi si sarebbe recato in presidenza per denunciare il fatto e per mettersi al riparo. Un episodio che ha attivato da subito l'allarme dell'atenta dirigente scolastica che ha voluto vederci chiaro. È partita così la telefonata alle forze dell'ordine e agli agenti della polizia di Stato che si sono recati immediatamente sul posto per avviare le ve-

rifiche del caso proprio sulla pistola utilizzata dal ragazzo con il supporto anche dei colleghi della polizia scientifica. In un primo momento, infatti, non era ben chiaro se la pistola in questione potesse essere finta, facendo così scattare gli approfondimenti non solo sull'oggetto ma anche le indagini degli agenti. Nella stessa mattinata di ieri sono stati poi ascoltati anche altri alunni presenti al momento della lite come testimoni, sia per risalire alle motivazioni del gesto, sia per escludere che la pistola potesse essere reale.

LE VERIFICHE

La polizia scientifica dopo aver guadagnato l'uscita dall'istituto

avrebbe custodito l'oggetto risultato poi un giocattolo dopo le ulteriori verifiche. Un giocattolo - secondo quanto riferito da alcuni studenti - acquistato online per uno scherzo. Ma l'episodio rimane comunque isolato, con pochi giovani protagonisti e con il malcontento da parte dei tantissimi alunni per la situazione. In un primo momento infatti gli studenti erano preoccupati che, per colpa di pochi, la Settimana dello studente potesse essere sospesa. Così non sarà: i rappresentanti di istituto sarebbero stati infatti tranquillizzati circa il prosieguo dei giorni di autogestione già organizzati e programmati nei minimi dettagli, evitando così che la



maggioranza degli alunni del liceo venissero privati di momenti particolarmente voluti. Resta comunque un fatto grave all'interno della scuola e tra giovanissimi che non è passato inosservato nella mattinata di ieri anche per la presenza tra i corridoi delle forze dell'ordine intervenute, nonostante sia stato poi messo tra le

bravate e gli scherzi di cattivo gusto anche dalla polizia che ha indagato sul caso e supportato la dirigente scolastica Ida Lenza che ha agito secondo i protocolli.

IL PRECEDENTE

La scuola già in passato fu coinvolta (con grave danno d'immagine) anche in un'inchiesta della procura dei minori in quanto alcuni studenti - al di fuori dell'orario scolastico e dell'istituto però - furono individuati come i protagonisti di una brutta rissa in piazza Gian Camillo Gloriosi a Torrone, durante l'evento della notte bianca di qualche anno fa. Ma non solo: nell'ultimo periodo tanti ragazzi non hanno vissuto momenti tranquilli dati i numerosi furti di motorini che sono avvenuti proprio all'esterno del liceo, con le conseguenti proteste per l'assenza di un sistema di videosorveglianza in città che potesse risalire ai presunti ladri, con il conseguente impegno anche da parte del questore e dell'amministrazione comunale per rasserenare gli animi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista Ida Lenza

«Episodio grave, dolore e condanna qui massima vigilanza sugli alunni»

Gianluca Sollazzo

«È senza dubbio un fatto grave che ci ha fatto perdere fiducia in tutto quello che di positivo la scuola sta costruendo, ma un episodio non può adombrare la serietà e l'ortodossia della mia scuola che vanta una elevatissima attenzione e vigilanza sugli alunni». È sconfortata e amareggiata Ida Lenza, la dirigente scolastica del liceo classico Tasso, dove ieri mattina un litigio tra due studenti maggiorenni è sfociato in un tentativo di aggressione con l'utilizzo di una presunta pistola giocattolo. Un fatto deprecabile di fronte a cui la scuola, il liceo classico più antico di Salerno, esprime «ferma condanna». È stata la stessa preside Lenza, informata di quanto accaduto, a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine per appurare la dinamica del litigio e accertare la natura dell'arma giocattolo. «È un fatto che ci addolora come scuola, abbiamo una responsabilità educativa su tutti i ragazzi», sottolinea la preside.



LA PRESIDE: IO STESSA HO CHIAMATO LE FORZE DELL'ORDINE PROVVEDIMENTI? SÌ MA PER EDUCARE E NON PER PUNIRE

Dirigente, saranno presi provvedimenti?

«In questi giorni stiamo facendo gli scrutini, rendicontando alle famiglie l'andamento del primo quadrimestre. Appena termineranno gli scrutini, applicando il regolamento d'istituto in una ottica educativa, delibereremo nella forma più opportuna secondo norma. Ma ci tengo a chiarire che la scuola non punisce, bensì educa. Adesso cercheremo di capire quello che si è verificato».

Il fatto è accaduto durante la settimana dello studente...

«Ci tengo a chiarire che non è una settimana autogestita ma regolamentata con un regolamento deliberato l'anno scorso, non è un'autogestione, ma si prevedono attività concordate. Le settimane dello studente si svolge in tutte le scuole con attività concordate: in una classe è stato svolto un progetto pittorico ritinteggiando le aule, sono stati fatti incontri con giornalisti e genitori e forze dell'ordine con interventi condivisi con tutte le componenti studente-

sche».

Teme che il fatto, di per sé negativo sul piano educativo, possa essere strumentalizzato?

«Mi auguro di no, certo che è grave quanto accaduto. La crisi è sempre positiva perché induce gli adulti e gli educatori a riflettere. La vogliamo definire bravata con condanna della comunità scolastica. Ma la consideriamo un passo per cementare ancora di più il dialogo con i ragazzi maggiorenni che evidentemente si sentono poco ascoltati, vivono nei social, si sentono un po' soli».

C'è una emergenza educativa?

«I ragazzi vivono spesso isolati nel loro mondo. Vedono telefilm, fiction, videogame in cui si confonde il virtuale col reale. La vera sfida delle famiglie e della scuola è intercettare i bisogni degli studenti e il loro disagio. Quanto accaduto resta un fatto grave che ci ha fatto perdere fiducia in tutto quello che di positivo la scuola sta costruendo. Ma ci tengo a chiarire una cosa».



Cosa?

«La settimana dello studente si sta svolgendo sotto l'attenta vigilanza dei docenti. Anche un litigio seppur verbale, seppur scivolato in uno scherzo di pessimo gusto, su cui saranno fatte opportune verifiche delle forze dell'ordine, è severamente condannato. Ma la serietà e l'ortodossia di questa scuola e dei suoi docenti è elevatissima. La scuola condanna questo episodio e la vigilanza dei docenti e dei collaboratori è a 360 gradi».

L'oggetto estratto da uno dei ragazzi coinvolti è un'arma giocattolo?

«Potrebbe essere una pistola

giocattolo. Ha creato attimo di scompiglio, facciamo scuola, educazione civica. Ho io stessa chiamato le forze dell'ordine a cui ho riferito quanto di cui sono stata messa a conoscenza. Le forze dell'ordine accetteranno se si tratta di una pistola giocattolo. Per fortuna nessuno è rimasto ferito, non è accaduto niente che possa aver arrecato danno grave. Ci affidiamo agli accertamenti investigativi. Noi come scuola, abbiamo un compito educativo: le famiglie ci hanno dato un mandato di fiducia, e la scuola ottempera a questa fiducia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA